

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Distretti e alto numero di medie imprese il binomio vincente. Ancora ombre su tessile, oreficeria e concia. Sul 2008 pesa l'incognita supereuro

Export, a Nordest cresce più che in Francia

Nei primi nove mesi dell'anno l'interscambio ha toccato quota 82,4 miliardi

di Marco Fortis*

VENEZIA. Gli italiani si stanno proprio abituando a «battere» i francesi, non solo ai mondiali di calcio. Infatti, il nostro export nei primi nove mesi di quest'anno è cresciuto in valore assoluto 3 volte di più di quello francese (27 miliardi di euro contro poco più di 8) e l'incremento delle esportazioni del solo Nordest è stato superiore a quello dell'intera Francia. Nelle statistiche del commercio estero, dunque, non vi è traccia di quel «declino» manifatturiero italiano.

E tanto meno del Nordest, da molti dipinto a tinte fosche negli ultimi anni. L'industria rimane il motore dell'economia italiana e l'export il suo volano. Preoccupano, piuttosto, i divari territoriali, che tendono ad ampliarsi e che rappresentano uno dei principali fattori di freno del Paese.

Nel periodo gennaio-settembre 2007, ad esempio, le esportazioni delle regioni dell'Italia Nord Orientale (Triveneto ed Emilia Romagna) sono state pari a ben 82,4 miliardi di euro, con una crescita dell'11,5% rispetto allo stesso periodo del 2006. Nel confronto con le altre aree geografiche, l'Italia Nord Orientale è quella che ha visto crescere maggiormente le proprie esportazioni in termini percentuali, assieme all'Italia Centrale, precedendo di poco quella Nord Occidentale. Il Nord-Centro, nel suo complesso, nei primi nove mesi dell'anno ha aumentato le sue vendite all'estero di 23,2 miliardi. Per contro, il Mezzogiorno continua a dare all'export italiano un contributo modestissimo, che risulterebbe ancor più bas-

so se si escludessero le esportazioni di singoli grandi stabilimenti isolati. Ad esempio, le esportazioni dell'Italia Meridionale, senza l'apporto dell'impianto in Val di Sangro del gruppo Sevel (la joint venture Fiat-Peugeot-Citroen nei veico-

li commerciali leggeri), sono aumentate nei primi nove mesi del 2007 soltanto di 1,4 miliardi, mentre l'export dell'Italia Insulare, senza le raffinerie della provincia di Siracusa, è cresciuto di appena 300 milioni di euro, cioè poco più della metà di quanto abbia fatto la provincia di Treviso da sola.

In questa Italia che corre a due velocità, sono ben 8 le province del Triveneto che nel 2006 hanno fatto registrare un export manifatturiero pro capite superiore ai 7.500 euro, con Vicenza, Belluno, Pordenone e Treviso addirittura sopra i 10.000 euro per abitante: valori tra i più alti in Italia. Il successo del Nordest nell'industria

manifatturiera e nell'export continua a fondarsi su due elementi fondamentali: i distretti e la dotazione di un cospicuo

numero di medie imprese, per la maggior parte generate proprio dai sistemi produttivi territoriali. Grazie a questi fattori propulsivi, l'export dei distretti del Triveneto continua ad andare assai bene, benché alcuni poli locali abbiano mostrato nel terzo trimestre di quest'anno tassi di crescita più deboli o addirittura in calo rispetto ai trimestri precedenti. Ad esempio, il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, che aveva avuto un buon incremento dell'export nel 2006, nei

primi nove mesi del 2007 registra una flessione rilevante. Soffre soprattutto lo scarpone da sci. Anche la calzatura veronese ha mostrato un certo rallentamento. Sono però casi piuttosto isolati in un contesto generalmente molto dinamico.

Infatti, nei primi nove mesi del 2007 è fortemente cresciuto l'export del distretto calzaturiero della riviera del Brenta; continua ad andare forte il distretto bellunese dell'occhialeria; vendono bene i vini e gli spumanti trentini (alcune primarie aziende hanno già collocato tutta la produzione di que-

st'anno); procede spedito l'export di mobili del Livenza-Piave; crescono a tassi sostenuti la meccanica trevigiana e quella padovana. Solo in pochi distretti (quelli tessili, la concia e l'oreficeria vicentina, le sedie friulane) permangono le difficoltà emerse negli ultimi anni, a seguito della concorrenza cinese. Pertanto, il 2006-2007 sarà ricordato come un biennio di ripresa e robusta crescita del commercio estero dell'Italia, e del Triveneto in particolare, anche se con sacrifici sui margini.

Il 2008 è però foriero di incognite. Preoccupa la possibile recessione negli Usa, dopo l'esplosione della crisi dei mutui subprime, e le eventuali ripercussioni negative anche in Europa, dove in alcuni Paesi nostri importanti mercati, come la Germania, già si registrano segnali di frenata della domanda di beni sia di consumo che di investimento. Il cambio debole di dollaro, yuan cinese e yen giapponese, inoltre, non facilita certo le nostre esportazioni al di fuori dell'Europa.

*vicepresidente
Fondazione Edison

EXPORT DEI PRINCIPALI DISTRETTI DEL NORD EST

Gennaio - Settembre 2007

	3 trim 06	3 trim 07	Var %	gen-set 06	gen-set 07	Var %
Vini Bolzano	27	27	0,3%	71	79	10,4%
Vini Trento	71	79	11,9%	203	233	14,8%
Vini Verona	141	144	2,3%	387	404	4,3%
Cuoio Arzignano	268	283	5,6%	925	897	-3,1%
Calzature Montebelluna	332	254	-23,5%	800	727	-9,1%
Calzature Brenta Padovano	91	111	21,6%	236	282	19,6%
Calzature Brenta Veneziano	84	119	41,8%	221	241	9,0%
Calzature Verona	147	129	-11,9%	408	366	-10,4%
Pietre ornamentali Verona	138	135	-2,2%	380	393	3,4%
Mobili Treviso	275	331	20,2%	841	971	15,5%
Mobili Pordenone	170	184	8,0%	505	560	10,8%
Mobili Vicenza	70	82	16,6%	223	231	3,7%
Mobili Udine	159	149	-5,7%	512	485	-5,1%
Occhialeria Belluno	310	331	6,7%	1.063	1.198	12,7%
Macchine industriali Treviso	154	221	43,3%	422	676	60,3%
Macchine industriali Padova	190	219	15,3%	595	694	16,6%
Macchine industriali Vicenza	166	172	3,9%	489	495	1,3%
Macchine industriali Udine	276	266	-3,9%	819	928	13,2%
Tessile-abbigliamento Vicenza	471	468	-0,6%	1.247	1.258	0,8%
Tessile-abbigliamento Treviso	455	428	-6,0%	1.315	1.290	-1,9%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Valori in milioni di euro

ESPORTAZIONI ITALIANE PER AREE GEOGRAFICHE

Primo semestre 2007

	Gen-set 2006	Gen-set 2007	var. %	var. ass.	contributo all'incremento
Nord Ovest	96,4	106,6	10,6%	10,3	37,4%
Nord Est	73,9	82,4	11,5%	8,5	31,1%
Centro	36,9	41,2	11,8%	4,4	15,9%
Sud	17,7	19,6	10,8%	1,9	7,0%
di cui: autoveicoli Chieti	1,3	1,8	40,1%	0,5	1,9%
senza autoveicoli Chieti	16,4	17,8	8,4%	1,4	5,0%
Isole	8,7	10,3	18,1%	1,6	5,8%
di cui: prodotti petroliferi Siracusa	2,8	4,2	46,2%	1,3	4,8%
senza prodotti petroliferi Siracusa	5,9	6,1	4,5%	0,3	1,0%
Totale Mezzogiorno senza autoveicoli Chieti e prodotti petroliferi Siracusa	22,3	23,9	7,4%	1,6	6,0%
Province diverse e non specificate	3,9	4,7	20,3%	0,8	2,9%
ITALIA	237,5	264,9	11,5%	27,4	100%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Valori in milioni di euro

